

# Uno spazio che comunica

La Biblioteca pubblica di Scanzorosciate, un comune di circa 9.000 abitanti in provincia di Bergamo, è uno degli elementi caratterizzanti l'identità del paese in quanto espressione della vita culturale della comunità: un punto di riferimento per il territorio, che non solo risponde ai bisogni di lettura e di studio, ma si propone anche come luogo di socializzazione, dove si scambiano e si condividono esperienze di cittadinanza attiva, si costruiscono nuove amicizie o più semplicemente si trascorre parte del tempo libero. Si tratta di un nuovo spazio pubblico in grado di offrire ogni tipo di informazione, da quella più complessa a quella di utilità pratica, ma anche di produrre cultura e favorire l'approfondimento.

### La scena architettonica

La nuova costruzione, contando sulla posizione strategica in un contesto urbano diviso in più frazioni e inserendosi nel territorio ineffabile del centro civico, innova e ristabilisce il ponte gettato sul presente tra la cultura del passato e quella del futuro, partecipando alla cultura popolare del luogo. La biblioteca si identifica con la continuità della storia urbana, assumendo le strutture lessicali dell'architettura contadina locale dell'adiacente area storica composta di fabbricati rurali molto compatti, minimalisti e severi nella forma ma aperti verso il cortile, con ampi porticati e logge scanditi da pilastrate da terra fino alla copertura. Elementi formali che rilette e filtrati in chiave moderna hanno dato corpo a questo nuovo edificio.



La forte visibilità nelle ore serali della nuova Biblioteca di Scanzorosciate

La nuova biblioteca, di là da una banale esibizione calligrafica, propone un linguaggio semplice ma originale esprimendo un'immagine inconfondibile e attuale che sfata quella visione comune che la vede come luogo un po' scostante, antiquato e polveroso, destinato a studenti e studiosi. Un'architettura amichevole che esprime una precisa volontà di comunicare un'immagine positiva ai cittadini, stimolando la curiosità e invitando a oltrepassare la soglia ed a entrare anche quell'utenza che si era dimostrata poco propensa a utilizzare servizi di informazione e di pubblica lettura.

Una grande scatola rafforzata ai quattro angoli da torri in pietra a protezione dello stesso involucro, custode delle conoscenze. Uno *scritto del sapere*, profondamente inciso nei due lati lunghi da membrature strutturali e intercalato da grandi vetrate trasparenti che permettono di vedere dall'esterno le attività che si svolgono all'interno, in co-

stante mutamento e in evoluzione spontanea: un collage di spazio, forma, persone e movimento. Dall'interno l'utente è invitato a guardare fuori, a essere cosciente dello scorrere delle ore, mantenendo la nozione del tempo e partecipando della realtà circostante.

Le facciate dell'edificio sono piane, bidimensionali, non risentono di tensioni interne e si risolvono in una composizione tranquilla di pieni e vuoti. Sono in un certo senso "scariche", come se i loro obblighi verso lo spazio interno fossero assolti nel concluderlo e dargli luce.

Grandi forature, per vedere che cosa c'è dentro, si compenetrano senza confini. L'occhio penetra e perfora il volume da parte a parte, fino a vedere quello che sta oltre la stessa biblioteca, a significare che cultura e conoscenza non sono chiusi in uno scrigno segreto ma sono parte di un processo di elaborazione destinato a oltrepassare lo stereotipo del quotidiano, favorendo un'elevazione intellettuale.

## L'articolazione funzionale

Mitigando la specializzazione dei locali accessori imposta dalle norme, la nuova biblioteca costituisce un sistema complesso riconducibile più a un reticolato di connessioni tra molte attività che a una loro sequenza lineare.

Lo spazio interno su due piani è progettato aperto, con il proposito di non definire con tramezzi e muri ambienti "chiusi" e troppo definiti, favorisce un'organizzazione agile, flessibile, trasformabile ai fini di garantire i continui mutamenti richiesti dall'evoluzione del ruolo della biblioteca e della società.

La biblioteca, già nella sua architettura esterna, suggerisce l'idea di un luogo aperto, di facile e invitante accesso, di gradevole sosta; le grandi finestrate conferiscono allo spazio interno una dimensione assai più vasta di quella reale, non ripartito e privo di accidentalità. Una moderna biblioteca che passa dalla tradizionale centralità del libro alla centralità dell'utente, lasciandolo li-

bero di accedere ai libri, alle riviste, ai video, ai cd-rom e dvd, alle banche dati online, insomma a tutti i tipi di informazione e ai mezzi per ottenerla. Gli utenti circolano tra i libri e scelgono, poi si fermano a leggere o studiare dove preferiscono e da qualunque punto vedono il paesaggio collinare o la pianura, componenti di una cultura del luogo antica e profonda, che si pone in rapporto dialettico con gli aspetti innovativi e i processi di apprendimento che connotano una biblioteca calata nell'"attualità" e per certi aspetti nel futuro.

Considerando che il silenzio è il vero problema di ambienti così indivisi e compartecipati, si è fatto ricorso – per un'efficace ripartizione interna degli spazi operativi – prevalentemente all'arredo. Alternando diversi elementi d'arredo, in parte disegnato a misura e in parte di serie, si sono create proporzionate aree in cui ogni aspetto particolare risulta positivamente integrato, partecipe dell'insieme e ideato per attribuire specificità e



Postazioni OPAC e banco del prestito



**La luce zenitale e laterale avvolge tutta la Biblioteca di Scanzorosciate**

identità al settore. Un risultato di complessiva armonia che trasmette la sensazione di un luogo di soggiorno e non mero servizio di consultazione e di prestito.

L'accurata scelta delle soluzioni d'arredo in legno di faggio, unitamente alla colorazione solare delle pareti e al verde chiaro delle parti in metallo, ha permesso di creare un'atmosfera calda e accogliente completando ulteriormente il grande obiettivo di rendere accattivante e interessante l'accesso alla biblioteca.

Cercando di rispondere a differenti esigenze e richieste dell'utente, la biblioteca è stata articolata *a tre livelli*. L'allestimento è stato pensato in modo specifico rispetto alla fascia d'età dell'utenza cui è destinato, alternando scaffali di tipo aperto a

postazioni informatiche o di studio singolo e suddividendo lo spazio in modo da creare ambienti raccolti e attrezzati con tavoli, tavolini, box di lavoro, sedie, sgabelli e poltrone, tappeti per il gioco e la lettura a terra.

La centralità della biblioteca come luogo d'accesso all'informazione e ai documenti trova la sua massima espressione nel servizio di *reference*, che riveste un ruolo sempre più decisivo nella trasformazione delle biblioteche e nello sviluppo dell'uso delle nuove tecnologie. Per questo, particolare attenzione è stata posta nel valorizzare la sua ubicazione. La posizione strategica – all'ingresso del piano terra per la sezione bambini e ragazzi, e all'ingresso del primo piano per gli adulti – assegna al bibliotecario di

reference un fondamentale ruolo di intermediazione.

Complessivamente i computer disponibili sono 32, distribuiti sui due piani: 16 nella zona destinata agli adulti al primo piano, e 16 nella sezione bambini e ragazzi al pianterreno.

In particolare, nei pressi di ciascun bancone di piano trovano posto due postazioni informatizzate che permettono la consultazione del catalogo in linea dove l'utente, in piena autonomia ma in prossimità del bibliotecario, effettua ricerche bibliografiche. Il servizio, in fase di completamento, permetterà all'utente, partendo dall'home page della biblioteca, di connettersi con le banche dati specializzate e con i più importanti cataloghi nazionali e internazionali. L'utente entrerà in un

mondo di servizi creati apposta per lui, che gli permetterà di prenotare libri in prestito, memorizzare le ricerche che ha effettuato, elaborare una bibliografia, suggerire l'eventuale acquisto di libri, verificare l'insieme della propria situazione o semplicemente entrare in contatto con il bibliotecario.

L'introduzione del prestito automatizzato in completa autonomia farà registrare una diminuzione dei tempi d'attesa e un conseguente aumento significativo degli indici di soddisfazione. Di facile utilizzo per il pubblico mediante un'apposita tessera personale di riconoscimento, consente al bibliotecario di dedicarsi a mansioni più qualificanti. La protezione del patrimonio librario è affidata al sistema antitaccheggio con cancelletti posti all'entrata/uscita della biblioteca che rilevano qualsiasi tentativo di furto. Una protezione totale e discreta con strisce, minuscoli sensori antitaccheggio, inserite in modo invisibile nelle pagine o nei dorsi dei libri nonché su cd-rom, dvd e altro; desensibilizzabili e risensibilizzabili più volte direttamente dal personale.

Per garantire il mantenimento della qualità e della giusta quantità del patrimonio a scaffale aperto, nel piano seminterrato dell'edificio è stato allestito un magazzino librario, non accessibile direttamente dall'utente, dove ricoverare e archiviare i volumi "scartati" ma tenuti ancora a catalogo.

### Uno spazio a misura di bambino

Il progetto propone arredi idonei e flessibili, adatti ai bambini più piccoli ma anche ai ragazzi. Rispettoso delle "proporzioni" e a misura dei piccoli utenti, l'arredamento riesce a trasmettere benessere mediante una presenza non invadente: attento e discreto, accompagna l'esperienza dell'avvicinamento al-

la lettura e alla narrazione, rendendola possibile. La Biblioteca dei bambini è un luogo dedicato al bambino ma pensato all'interno della trama dei rapporti che lo collegano alla globalità della biblioteca. Un'area offerta alla sua creatività con mobili e soluzioni di arredo che creano atmosfere di gioco, di curiosità, di conoscenza.

Nella Biblioteca dei bambini ogni oggetto e azione devono essere oltre la "banalità" in cui è immerso il suo quotidiano. Per il bambino entrare e sedersi in biblioteca significa stabilire un contatto con qualcosa da scoprire allungando una mano verso un libro, incrociando uno sguardo, ascoltando narrazioni; per lui è importante instaurare una giusta relazione con lo spazio che frequenta e condivide con altri, con se stesso o in piccolissimi gruppi, "mettendo alla prova" la propria identità.

I mobili dell'arredamento realizzati in legno verniciato in colori delicati si trovano alla sua altezza e si lasciano utilizzare come strumenti che implicano un'esperienza di cui protagonista è sempre il bambino. Una proposta che privilegia l'essenza degli oggetti nelle forme, nei colori, in un materiale naturale come il legno. Naturalità e semplicità che stimolano nel bambino il piacere di fare, limitandosi a rispondere ai propri bisogni.

È stato formato un angolo di lettura opportunamente attrezzato con mobili a carrello, bassi, strutturati come espositori di libri "di piatto", quindi con la copertina ben visibile, completato da tavoli bassi con sedute a panca destinati alla lettura e altre attività individuali.

Un'altra area è destinata alle attività di promozione della lettura e alla narrazione/ascolto di fiabe, corredata di due grandi tavoli rotondi completi di sedute, che possono essere riorganizzati in base alle attività previste favorendo il lavoro e le relazioni di gruppo.

Considerata l'importanza del gioco nel sollecitare l'immaginario, coinvolgendo aspetti cognitivi e relazionali, nell'ambito della Biblioteca dei bambini è previsto uno spazio ludico attrezzato con un basso materassino morbido a terra e contenitori riposti in carrelli ed estratti, trasportati, scambiati con naturalezza, vuotati e riempiti dal bambino liberamente, senza la necessaria presenza dell'adulto.

Un arredamento da completare con oggetti-gioco dalle semplici fattezze, presi dalla vita quotidiana, a volte solo commisurati alle dimensioni del bambino, a volte più strutturati, ma non troppo, come i quadricicli e i giochi per il movimento. Giochi pensati col rispetto per la fantasia e l'inventiva che è propria di ogni bambino.

*Bartolomeo Consonni*

Architetto  
Torre de' Roveri (BG)

### Abstract

*Two little villages near Bergamo (Mozzo and Scanzorosciate) have been recently provided with new modern and practical public libraries. The two articles describe these buildings, the organization of their spaces and overall the cultural and social role they have to play. The core idea of both projects is the transparency, literally and metaphorically: a modern library, indeed, must be a central space, visible and communicating with its social context.*

*At Mozzo the new library, due to its architectonic structure and to its location (in the very centre of the town), is becoming the most attractive element in the urban space.*

*The library of Scanzorosciate is, also, a transparent library: its structure is a low parallelepiped (strengthened at its four corners by stone towers) characterized by long windows on the side walls, which allow the connection between the librarian space and the outside.*